

Oggetto: Interpellanza: STOP alla “agli ingiustificati allarmismi nei confronti di automobilisti e/ operatori economici

Mittente: Antonio Rossini

Al Signor Sindaco

All'Assessore-i competente – i

Interpellanza: STOP alla “*agli ingiustificati allarmismi nei confronti di automobilisti e/ operatori economici*”

VALUTAZIONI

La qualità dell’aria rappresenta un elemento rilevante per l’ambiente e per la salute umana: per queste ragioni, normative via via più stringenti sono state introdotte nel corso degli ultimi decenni per ridurre quelle emissioni che sono la causa dell’inquinamento atmosferico.

Come noto le principali sorgenti antropiche di questo inquinamento sono rappresentate dai settori industriali, del trasporto e del riscaldamento. I primi due settori sono stati oggetto di numerose regolamentazioni in tutti i paesi industrializzati a partire dagli anni ’70; in particolare gli impianti industriali sono stati i primi ad essere soggetti a limiti alle emissioni ed all’obbligo di adottare tecnologie atte a ridurre la produzione di sostanze inquinanti o ad abbatterle prima della loro immissione in atmosfera.

In tale ambito l’accordo di bacino padano interviene per la prevenzione e la tutela della Salute dei cittadini che ogni Sindaco ha come priorità nel suo ruolo essendo il responsabile della salute pubblica

Ho già in passato evidenziato che Easy International aveva affrontato il problema dell’inquinamento da un nuovo punto di vista, considerando il parametro del riscaldamento durante il periodo invernale il valore medio di inquinanti atmosferici è nettamente superiore al valore estivo.

Risultava quindi che le auto hanno un’incidenza di base sull’inquinamento, ma non sui picchi, presenti solo in inverno. Anche eliminando il 60% delle emissioni prodotte dalle automobili, il problema dei picchi di PM10 resta infatti irrisolto.

La definizione di impianto termico comprende non solo la tradizionale caldaia a gas metano o a GPL, ma anche altri tipi di generatori presenti nelle case per il riscaldamento. Anche caminetti, stufe (a legna o pellet), pompe di calore e condizionatori sono considerati impianti termici a seconda della loro potenza e rientrano quindi nella normativa che disciplina la manutenzione degli impianti.

- Il libretto di impianto è obbligatorio per tutti gli impianti di climatizzazione invernale e/o estiva, sia esistenti che di nuova installazione. Il responsabile dell'impianto si deve far carico dei controlli previsti e può incorrere in pesanti sanzioni se non vengono rispettate le norme;
- la norma prevede la figura del “responsabile dell'impianto”, che ha l'obbligo di effettuare i controlli previsti per legge. Il responsabile è una persona fisica e può essere il proprietario della casa, l'inquilino affittuario oppure l'amministratore del palazzo se c'è un impianto centralizzato, con un'unica caldaia che serve tutto il condominio;
- la normativa impone due tipi di controlli diversi tra loro, ovvero la manutenzione ai fini della sicurezza, per controllare il buono stato di funzionamento della caldaia ed il controllo dell'efficienza energetica o verifica dei fumi, per la verifica del rendimento, attraverso un'analisi della combustione dei fumi che va effettuato sugli impianti di riscaldamento con potenza termica utile nominale superiore o uguale a 10 kW e sugli impianti di climatizzazione estiva con potenza maggiore o uguale a 12 kW. Il controllo deve essere eseguito alla prima messa in esercizio dell'impianto a cura dell'installatore. Il tecnico, a seguito dell'intervento deve provvedere a compilare e sottoscrivere il rapporto di controllo di efficienza energetica. Il rapporto cambia in base alla tipologia di impianto. Ogni intervento sarà indicato nel libretto di impianto, che racchiude tutte le informazioni tecniche e i controlli.
- sono considerati impianti termici non solo le caldaie a gas, ma anche i caminetti e le stufe a legna/pellet con potenza al focolare complessiva maggiore o uguale a 5 kW ed anche i condizionatori estivi fissi di qualsiasi potenza utile.
- le operazioni devono essere eseguite da ditte abilitate. La periodicità dei controlli e della manutenzione è indicata sia nelle istruzioni tecniche per l'uso rese disponibili dall'impresa installatrice che nelle prescrizioni indicate dal fabbricante, oppure dalle normative UNI e CEI per gli specifici componenti.

- il responsabile di impianto che non provvede ai controlli previsti dalla legge, incorre ad una sanzione amministrativa ai sensi del D.Lgs. 192/2005, art. 15. La sanzione è prevista sia per la mancanza del libretto, sia per la mancata revisione o per il mancato controllo dell'efficienza della combustione e l'importo arriva ad un massimo di 3.000 euro

E' ormai pare consolidato da ricerche e da studi comparativi sulle emissioni di apparecchi a gas, GPL, gasolio e pellet che esista una marcata differenza fra i vari combustibili, con un incremento progressivo di due ordini di grandezza nelle emissioni di PM passando dai combustibili gassosi e il gasolio al pellet e di un altro passando dal pellet alla legna da ardere. Gli specifici valori di CO2 misurati nel caso delle piccole caldaie a combustibili gassosi evidenziano emissioni che risultano da tre a sei volte inferiori al pellet e cento volte inferiore alla legna.

E' pertanto di tutta evidenza che una seria politica di lotta all'inquinamento non possa prescindere da un diretto intervento sul riscaldamento.

PERTANTO LA MIA RICHIESTA AFFINCHE'

l'Amministrazione Comunale, non continui ad impedire l'uso dei veicoli datati in quanto non sono il principale problema dell'inquinamento e si va invece a colpire e ad infierire sulle fasce economiche più deboli dei cittadini, quelle che non hanno soldi per potere cambiare auto e utilizzano l'automobile per andare a lavorare, per fare la spesa, per trasportare i bambini e le persone anziane, quindi prima di prendersela con le fasce sociali più bisognose e già in difficoltà economiche, se il Comune vuole veramente far diminuire l'inquinamento incominci dai fattori principali che lo creano e chiedi agli Enti preposti una concreta attività di controllo e verifica su tutto il territorio comunale per un controllo dell'efficienza energetica dei grossi impianti di riscaldamento al fine di individuare i responsabili dei **grandi** impianti di riscaldamento che, non avendo ottemperato agli obblighi in tema di manutenzione delle consistenti centrali termiche, della sostituzione dei filtri, della pulizia delle grandi canne fumarie, contribuiscono ad elevare l'inquinamento nella nostra città molto di più delle automobili.

Quanto sopra anche al fine di smetterla di evitare la ***"caccia alla streghe"*** messa in atto dalla precedente amministrazione GAFEO nei confronti di automobilisti e/o operatori economici che non per loro scelta ma per oggettive difficoltà economiche usano vecchi veicoli che inquinano il territorio comunale solamene con valori esigui e ridotti rispetto al mal funzionamento dei grandi impianti termici fuori norma.

Resto in attesa di un dettagliato riscontro scritto.



Antonio Rossini capogruppo Noi per Rovigo